



LA MOSSA

E San Marino acquista lo Sputnik da Putin

a pagina 3 Conti

L'unico Stato in Europa (insieme all'Ungheria) che userà il farmaco non ancora autorizzato da Ema e Fda

San Marino compra lo «Sputnik V» per i suoi 33 mila residenti ancora senza copertura

Nel giorno in cui l'Istituto Spallanzani di Roma ha promosso il vaccino Sputnik V con un parere tecnico scientifico inviato ai ministeri della Salute e degli Esteri, della libera Repubblica di San Marino, il Monte Titano ha ufficializzato l'acquisto di migliaia di dosi del vaccino russo. Nelle prossime settimane, una volta ultimato lo stoccaggio della prima fornitura, partirà la somministrazione vera e propria del siero con una tabella di marcia simile a quella stilata in Italia (l'obiettivo è immunizzare in primo luogo il personale sanitario). Entro un mese, l'arrivo di una seconda fornitura permetterà la somministrazione del richiamo. Il proseguo della campagna, secondo le autorità locali, dovrebbe essere garantito dall'arrivo di altri vaccini, in primis quelli attesi a inizio anno — ma mai arrivati — in virtù di un accordo con l'Italia che prevedeva una fornitura di dosi di Pfizer e Moderna che il governo sammarinese avrebbe acquistato a proprie spese.

Fatto sta che a oggi San Marino detiene un primato, anzi quasi due. È di fatto l'unico Paese sul suolo europeo (ma non membro dell'Union) a non avere ancora avviato la campagna vaccinale ed è anche il solo (insieme però all'Ungheria) ad aver autorizzato l'uso del vaccino russo Sputnik, non ancora approvato dall'Ema in Europa e

dalla Fda oltreoceano. Premessa. Sul Titano, dove la popolazione residente conta 33.000 abitanti, non esiste un ente certificatore che autorizzi la somministrazione di farmaci e vaccini. Fino a oggi la Repubblica si è limitata a seguire le raccomandazioni di Ema e Fda. Ma per quel che riguarda l'emergenza sanitaria legata al Covid, questa volta il governo ha autorizzato il vaccino prodotto in Russia dopo aver stipulato un protocollo con un ente certificatore russo, l'Istituto Nazionale Nikolai Gamaleya di Mosca. L'approvvigionamento delle dosi è invece garantito da un'intesa sottoscritta dalla Segreteria di Stato con il fondo sovrano russo. Negli scorsi giorni la Segreteria di Stato aveva derubricato l'utilizzo del vaccino russo a «piano B», tuttavia i continui ritardi sulla tabella di marcia della campagna vaccinale italiana hanno spinto il governo ad accelerare. A San Marino, il vicepresidente del Comitato etico per la ricerca e la

sperimentazione è il professore emerito dell'Alma Mater di Bologna, Giorgio Cantelli Forti, già presidente della [Società Italiana di Farmacologia](#) che a marzo durante il 40° Congresso Nazionale farà il punto sui farmaci anticovid. «Specifico — premette — che da parte nostra non c'è stata nessuna decisione. Ma credo che San Marino abbia fatto una scelta etica». Il perché? «Non era riuscita a ricevere dosi di altri vaccini e lo Sputnik — continua — non è diverso da altri sieri in circolazione, per esempio si serve di un vettore virale ed è già utilizzato in 29 Paesi nel mondo. Da un punto di vista scientifico non sono emerse reazioni avverse diverse da quelle degli altri autorizzati anche dall'Ema e molti studi ne hanno dimostrato l'efficacia. Per questo vaccino, inoltre, non è stata chiesta l'autorizzazione all'Ema e non è l'Ema a non averlo autorizzato».

Enea Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA